

- 1) Il sentiero 609 nel tratto **Cerreto Alpi – Valbona** è stato spostato verso ovest dopo che il sopralluogo di due nostri solerti volontari (Fantuzzi e Morellini) aveva rilevato gravi problemi di erosione sulle frane in movimento tra il Piagneto e il Bozzone. Il nuovo tratto sale dopo la SS 63 a Colle Cereda (1110 m) e scende al Bozzone sul precedente percorso, abbreviandolo di 500 m ma aumentando il dislivello di 100 m. Si seguono tracce di antiche mulattiere tra cerrete, antichi coltivi e pascoli, faggete e ruderi di capanne, con belle aperture sul Casarola e La Nuda.
- 2) Altri lavori sul **sentiero 621** : la sottosezione di Cavriago ha spostato su percorso più logico il prolungamento da Monteorsaro alla Peschiera Zamboni, su terreno asciutto e con una bella sorgente a metà percorso ; vi hanno trovato anche una pietra incisa a ricordo di certa Domenica Gebennini, qui “uccisa” a fine ‘800....invece la sottosezione di Scandiano ha segnato un secondo prolungamento al 621, da Montecagno a Cerrè Sologno per Piolo e Primaore, quindi ora il sentiero va da Cerrè alla Peschiera Zamboni per oltre 12 km e 4 ore di cammino. Ora a voi sfruttarlo per anelli con i numerosi sentieri che incrocia.
- 3) **Val Tassobio** : durante l'estate i lavori effettuati dalla bonifica Emilia Centrale per la ripulitura del corso del Tassobio ha permesso il recupero e la posa delle passerelle travolte dall'alluvione del 5 giugno: il buon rapporto tra gli enti interessati ha prodotto il rifacimento di assi perdute, la sistemazione di tratti franati sul sentiero 650 tra Mulino di Cortogno e mulino della Grotta. Inoltre i lavori previsti sul tratto a valle stanno per essere completati da parte della Comunità Montana, con l'eliminazione di 6 guadi sul Tassobio tra Mulino di Cortogno, Ariolo e il ponte di Cernaieto (sentiero 660), con aree di sosta e tavoli nei punti principali. Ora oltre 7 km di sentiero fluviale, praticamente l'intero alto corso del Tassobio, possono essere percorribili a piedi in ogni stagione. Altre notizie sulla zona : il 7 ottobre è stato presentato dalla Pro Loco di Cortogno il secondo volumetto sulla storia e l'archeologia della Val Tassobio, curato da vari esperti di storia e archeologia del territorio. Il 13 novembre si farà un'escursione di inaugurazione del percorso rinnovato, organizzata a cura della guida ambientale escursionistica Daniele Canossini sui sentieri del Comune di Casina e della Provincia.
- 4) La **pala eolica** sullo 00 presso il Passo del Gatto è stata eretta ai primi di settembre da una società privata sul filo del confine, ma per 10 cm in comune di Collagna, su cui vi sono state diverse prese di posizione pro e contro, vedi il giornale on-line Redacon. Se volete andarla a vedere facendo un'escursione nella zona del Cerreto, sappiate che alla domenica la corriera da Reggio non ci va più per la prima volta da probabilmente 80 anni....si ferma a Collagna. Allora vedi la notizia seguente.
- 5) Da Collagna a Cerreto Alpi e al Passo della Crocetta (sullo 00 presso l'inizio del Vallone dell'Inferno) c'è ora il **sentiero 679** , che segue la traccia dell'antica via del Cerreto prima del 1780, quando hanno tracciato la strada odierna sul lato occidentale degli Schiocchi. Arduo ritrovarla sulla scorta di vecchie carte, ma ora se scendete forzatamente dalla corriera a Collagna all'alba delle 10,40 e in tre orette e mezzo siete al Passo, godendovi bellissimi castagneti, il paese di Cerreto, il Lago Pranda e il Monte Zuccalone (attenti che la corriera riparte da Collagna alle 17,30! Nel tratto più alto sostituisce il 649 B, numero che passa ora alla variante delle Orsarecce tra Cerreto Alpi e il Lago Pranda. Il sentiero storico valicava infatti alla Crocetta, tanto che quando è stata costruita la strada nuova nel 1827 sull'odierno passo Cerreto, questo per anni venne chiamato anch'esso Crocetta, finchè nel 1878 l'IGM per non fare confusione impose il toponimo Passo del Cerreto. Sul versante di Lunigiana

proseguiva (oggi sentiero 96 A) verso Sassalbo e Fivizzano. In realtà il sentiero non inizia a Collagna, ma è stato prolungato a Vallisnera e Pratizzano, e in futuro a Poviglio e Ponte Andrella: dedicato infatti ai Vallisneri, collegherà Pieve San Vincenzo, Vallisnera e Cerreto, tre loro storici possedimenti, oltre ai sentieri 677, 667 e 649.

- 6) Restando in tema Vallisneri , sono iniziati i lavori di scavo e ricerca sui ruderi di due castelli della famiglia feudale: **Nigone e il Castellaccio** (tra Ramiseto e Montemiscoso), ora soprattutto concentrati su quest'ultimo, mettendo per ora in luce due cinte murarie, una cisterna per l'acqua ed altri ambienti interrati accessibili con una scala interna, oltre a resti di suppellettili e ceramiche del XV e XVI sec.
- 7) La nuova breve bretella del **sentiero 677 B** dal Sentiero dei Ducati sopra Fornolo al Monte Ledo permette un anello di media montagna interessante da Succiso, breve per il M. Ledo, lungo per i Poi e Rio Pascolo. Segue una carrareccia che un tempo era un ramo della via Parmesana che dall'Ospedalaccio scendeva nelle Valli dei Cavalieri a Pieve S. Vincenzo, poi a Vairo oltre l'Enza e per la Via del Sale scendeva a Parma, restando sempre all'interno dei confini del Ducato.
- 8) **Canyoning sull'alto Dolo** : il 6 agosto è stato inaugurato un percorso di canyoning attrezzato sul Dolo tra il rifugio S. Leonardo e Civago dalle Guide Alpine La Pietra, e fruibile solo con guida su prenotazione. Non si tratta evidentemente di un sentiero, come la notizia precedente, ma le novità di ogni genere sull'Appennino interessano senz'altro tutti noi.
- 9) Lavori supplementari da noi segnalati al parco nazionale come completamento dei lavori sui **sentieri di accesso all' Alta Via dei Parchi**, e che verranno eseguiti in questi giorni:
  - 1) sul sentiero 635, oggetto di quasi totale restauro da parte della nostra squadra di volontari e dell'Enel, resta da scalinare un pò il tratto dalle cascate del Lavacchiello verso i Prati di Sara, assai ripido, visto che i tornanti impostati al momento della prima apertura (1981) sono spariti...in tutto saranno 200 m.
  - 2) il sentiero 639 nel tratto Sella Lama di Mezzo - fontana del pastore-incrocio con 639A presenta tratti invasi da acque e fango, si potrebbe fare qualche scolo ecc., il sentiero è una classica alternativa allo 00 in caso di maltempo, anche qui in tutto circa 200 m a tratti
  - 3) il sentiero 623B (Passo Cisa-Prati di Sara) presenta una piccola frana e un tratto in procinto di franare presso il rio Guadarolo (50 + 50 m)
  - 4) il sentiero 657 nel tratto La Selva - Lago Gora è ridotto a un torrentello sassoso (come molti altri sentieri, ma questo è un accesso importante all'AVP e al rifugio Sarzana), sarebbe un lavoro sostanzioso (uno dei sentieri mai toccati da altri interventi ad esempio quello del 1989 da cui Ramiseto si rifiutò di aderire), saranno 500 m almeno
- 10) A cura del coordinatore tecnico della commissione sentieri Elio Pelli si continuano a installare **nuove tabelle segnaletiche** (pali e frecce) sui bivi della rete sentieristica: si sono completate durante l'estate la zona del Monte Cusna e del Ventasso e si sta finendo la zona del Lagastrello.
- 11) Un **rilevatore della Regione Emilia-Romagna** sta collaudando i mutamenti della rete escursionistica reggiana per inserirli nel database regionale, oggi fermo alla situazione del marzo 2009: per ora si è dedicato ai prolungamenti e alle varianti del 621, del 623, e ad altri sentieri in varie zone, su indicazioni e segnalazioni della commissione sentieri.